

**Fondo di solidarietà 2016**  
**Comuni delle Regioni a statuto ordinario e delle Isole**

<b>Schema Fondo di solidarietà comunale 2016</b>	<i>Comune</i>	<b>Comuni RSO e Isole</b>
	<i>Provincia</i>	-
	<i>Codice Catastale</i>	-
	<i>Popolazione</i>	58.372.718

<b>A- Risorse standard 2015 di riferimento e variazioni 2016</b>		
1	Gettito IMU standard	12.341.645.207
2	Alimentazione FSC	-4.717.900.000
3	Gettito TASI standard	3.582.534.492
4	<b>FSC MInt (voce B1 del prospetto Min.Interno)</b>	<b>4.378.834.365</b>
5	<b>Totale risorse standard 2015 (base Min.Interno)</b>	<b>5=1+2+3+4</b> <b>15.585.114.064</b>
6	Effetto Perequativo 2015	0
7	Accantonamento contabile 2015	-20.000.000
8	Variazione FSC per gettito IMU Terreni agricoli montani 2015	-265.292.004
9	<b>FSC 2015 finale</b>	<b>9=4+6+7+8</b> <b>4.093.542.360</b>
10	<b>Totale variazioni 2016</b>	<b>10=11+12+13</b> <b>-69.000.000</b>
11	Riduzione fondo 89 mln (- 0,57% risorse 2015)	-89.000.000
12	Assegnazione per rettifiche puntuali 2015	1.945.138
13	Reintegro accantonamento contabile 2015 (al netto della copertura correzioni puntuali)	18.054.862

**Il quadro A riporta i dati relativi alle risorse standard 2015 e alle variazioni 2016.** Le risorse standard 2015 indicate a rigo 5 coincidono con la voce C1 del prospetto Min. Interno del 2015 e sono costituite dai gettiti IMU e Tasi ad aliquote di base, rigo 1 e 3 (dati DF al 16/06/2014), al netto della quota di alimentazione del Fondo 2015, rigo 2 (art. 3, co.3 DPCM 10/09/2015), e dalla quota spettante dell'FSC 2015 (rigo 4, corrispondente alla voce B1 del prospetto Min. Interno 2016) come determinata prima dell'applicazione dello schema perequativo.

Al fine di assicurare una più precisa rappresentazione del passaggio dal 2015 al 2016, l'ammontare dell'FSC 2015 finale (rigo 9) è il risultato delle modifiche dovute ad ulteriori disposizioni intervenute nel medesimo anno: l'effetto della perequazione 2015 determinato sulla base della differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard (rigo 6), l'accantonamento di 20 mln. (rigo 7), la riduzione applicata successivamente per effetto del diverso regime imponibile dei terreni montani definito con il dl 4/2015 (rigo 8), pari alla stima Mef del maggior gettito atteso.

Il quadro riporta, infine, le variazioni di legge intervenute per il 2016 (rigo 10): *i*) il taglio per l'accantonamento di 89 mln., pari a circa lo 0,57% delle risorse di base 2015 (rigo 11, art. 1, co. 17 e co.763, della legge n. 208/2015); *ii*) l'assegnazione di maggiori risorse per rettifiche puntuali; *iii*) il reintegro dell'accantonamento contabile di cui al precedente rigo 7, al netto dell'importo trattenuto per la copertura delle rettifiche operate nel 2016 (rigo 12 e 13).

<b>B- Variazione alimentazione FSC 2016</b>		
14	Alimentazione FSC 2015	-4.717.900.000
15	Alimentazione FSC 2016	-2.768.800.000
16	<b>Variazione alimentazione (maggior gettito IMU netto 2016, voce A3 del prospetto Min.Interno)</b>	<b>16=15-14</b> <b>1.949.100.000</b>

**Il quadro B (corrispondente a quadro A del prospetto Min. Interno) indica il maggior gettito IMU netto 2016 da iscrivere in bilancio (rigo 16)** per effetto della riduzione della trattenuta sull'IMU base, che passa dal 38,23 al 22,43%. L'importo è definito dalla differenza tra la quota di alimentazione 2016 e quella 2015. La minore trattenuta sull'IMU da parte dell'Agenzia delle Entrate comporta un incremento delle risorse da prevedere in bilancio a titolo di IMU, pari alla differenza tra i due importi.

In tal senso è opportuno evidenziare che, a meno delle variazioni 2016 di cui al rigo 9, in virtù del principio di invarianza delle dotazioni nette (art. 1 co. 17 della legge n. 208/2015) vale la seguente approssimazione:

$$FSC\ 2015\ (rigo\ 4) - alimentazione\ 2015\ (rigo\ 14) \approx FSC\ 2016\ (voce\ B7\ prospetto\ Min.\ Interno) - alimentazione\ 2016\ (rigo\ 15)$$

**Pertanto nel confronto tra l'FSC attribuito nel 2016 (prima dei ristori dei gettiti aboliti) e l'FSC 2015 bisognerà tenere sempre conto della maggior IMU netta ora acquisita dal Comune, pari all'importo di rigo 16.**

<b>C- Fondo di solidarietà comunale 2016</b>			
17	<b>Risorse base 2016</b>	<b>17=5+6+7+10</b>	<b>15.496.114.064</b>
18	Gettiti standard 2016	18=1+3	-15.924.179.699
19	Alimentazione FSC 2016	19=15	2.768.800.000
20	Ulteriore effetto perequativo per incremento da 20 a 30% della quota perequata e per aggiornamento capacità fisc. e fabb. std		0
21	<b>FSC 2016 con variazione perequativa, prima dei ristori (voce B11 del prospetto Min. Interno)</b>	<b>21=17+18+19+20</b>	<b>2.340.734.365</b>
22	<b>Ristoro gettiti aboliti 2016</b>	<b>22=Σ da rigo 23 a 28</b>	<b>3.757.017.233</b>
23	<i>Tasi ABP</i>		3.445.965.537
24	<i>Terreni condotti direttamente</i>		145.411.774
25	<i>Inquilini abp Tasi</i>		14.171.826
26	<i>Comodati</i>		23.553.941
27	<i>Canoni concordati</i>		63.173.778
28	<i>Fondo per ristoro TASI inferiore al gettito std</i>		64.740.377
29	Accantonamento 2016 (15 mln.)		-15.000.000
30	<b>FSC totale 2016</b>	<b>30=21+22+29</b>	<b>6.082.751.598</b>
31	<b>Variazione FSC 2016-15 di cui:</b>	<b>31=Σ da rigo 32 a 36</b>	<b>1.989.209.237</b>
32	<i>tagli e variazioni di legge</i>	32=10+29	-84.000.000
33	<i>riduzione quota alimentazione</i>	33=- 16	-1.949.100.000
34	<i>reintegro terreni montani</i>	34=-8	265.292.004
35	<i>ristori gettiti aboliti</i>	35=22	3.757.017.233
36	<i>ulteriore effetto perequativo da incremento a "30%" della quota cap.fisc. e fabb.std</i>	36=20	0
<b>Confronto 2016-15 "Variazione Risorse std" vs "Variazione FSC" *</b>			
37	Variazione risorse std 2016/15	(17+20+29)-(5+6+7)	-19.259.623
38	Variazione FSC 2016/15 (escluso effetto montani, al netto della variazione per minore alimentazione)	(30+15)-(4+6+7+14)-35	-19.259.623

\*NB:La variazione indicata corrisponde alla somma delle variazioni di legge e dell'ulteriore effetto perequativo (rigo 32+ rigo 36)

**Nel quadro C si riporta il processo di determinazione del FSC 2016** a partire dalle risorse base dello stesso anno (rigo 17), costituite dalle risorse standard 2015 e dalle variazioni di legge intervenute tra il 2015 (rigo 5, 6 e 7) e il 2016 (rigo 10). È escluso dal calcolo delle risorse 2016 l'effetto dei Terreni agricoli montani 2015 riportato al rigo 8, poiché in ragione del ripristino del regime di esenzione di cui alla Circolare Ministero delle Finanze n.9 del 1993 (art.1, co. 13 della legge n. 208/2015) le variazioni compensative disposte con il decreto legge n. 4/2015, a debito o a credito del comune, non sono più applicate.

La procedura di calcolo del FSC segue gli stessi criteri di riparto utilizzati per il 2015, tenendo però conto della modifica della percentuale da distribuire con il meccanismo della perequazione, che aumenta dal 20% al 30%, come previsto dalla legge n. 208/2015.

Tale previsione, congiuntamente all'aggiornamento dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali, comporta per il 2016 un effetto perequativo ulteriore rispetto al 2015. Quest'ultimo effetto (rigo 20), sommato alla differenza tra le risorse standard complessive 2016 e i gettiti IMU e Tasi ad aliquota base al netto della nuova quota di alimentazione (righe 18 e 19), determina l'importo del FSC 2016, prima dei ristori dei gettiti aboliti (rigo 21, corrispondente alla voce B11 del prospetto Min. Interno). È opportuno ripetere che per confrontare l'FSC 2015 con l'assegnazione del 2016 (ristori esclusi) è necessario sommare a quest'ultima l'importo della maggiore IMU che resta nelle casse comunali per via della diminuzione della trattenuta, di cui al quadro B.

A partire dall'anno 2016 la dotazione finale del FSC è incrementata di 3.767,45 mln., per compensare i minori gettiti IMU e TASI derivanti dalle modifiche normative apportate dalla citata legge ed il fondo riservato ai Comuni con Tasi "sotto standard" accantonato per 80 mln. di euro (art. 1, co. 17, della legge n. 208/2015). **I ristori che costituiscono parte integrante del FSC 2016 si riferiscono alla stima dei rispettivi gettiti 2015** e sono riportati al rigo 22, con le diverse componenti:

- esenzione Tasi abitazione principale diversa da A1, A8 e A9, rigo 23;
- esenzione dei terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali (IAP) iscritti nella previdenza agricola (rigo 24). Tale importo è comprensivo dell'eventuale quota per i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva e delle esenzioni per i terreni ubicati nelle isole minori. Per i Comuni interessati dall'applicazione del dl n. 4/2015, il ristoro comprende il cosiddetto "extragettito" registrato nei casi (piuttosto rari) di gettito effettivo maggiore delle stime ministeriali in base alle quali è stato effettuato il taglio "compensativo" di cui all'allegato A al dl 4. È opportuno evidenziare che il ripristino del previgente regime fiscale (Circolare Finanze n. 9 del 1993), di cui al comma 13 della L.208/2015, comporta la non effettuazione del taglio 2015 indicato al quadro A, rigo 8, con conseguente incremento di pari importo dell'FSC 2016.
- esenzione TASI inquilini, agevolazioni comodati e canoni concordati, per i cui ristori è stata considerata la rispettiva base imponibile come risultante dalla banca immobiliare integrata, che incrocia i dati catastali con i dati delle dichiarazioni dei redditi presentate dai contribuenti. Nello specifico:
  - per la quantificazione del ristoro *Tasi inquilini* sono state applicate l'aliquota specifica e la quota a carico dell'occupante deliberate da ciascun Comune (rigo 25);
  - per i *comodati gratuiti* l'agevolazione del 50% della base imponibile è concessa a condizione che: l'unità immobiliare sia data in comodato a parenti di primo grado in linea retta (genitore-figlio) che la utilizzano come abitazione principale, il contratto sia registrato, il comodante possieda non più di un altro immobile oltre alla propria abitazione principale e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato (art.1, co.10, della legge n. 208/2015). Per la quantificazione del ristoro è stata considerata l'aliquota ordinaria "Altri immobili" IMU e Tasi applicata nel 2015 da ciascun Comune, e non l'eventuale aliquota specifica (rigo 26);

- la riduzione del 25% di IMU e TASI dovuta per immobili *locati a canone concordato* è stata stimata applicando le aliquote IMU/TASI 2015 specifiche deliberate da ciascun comune (rigo 27). I dati Irpef utilizzati si riferiscono in prevalenza agli immobili dichiarati con il “codice 8”, che si riferisce ai comuni definiti dalla legge 431/1998 “ad alta tensione abitativa”; è quindi possibile che non siano correttamente individuati i casi di canone concordato applicato in altri comuni per i quali il codice Irpef di riferimento è quello generico (cod. 3 “immobile locato in regime di libero mercato o “patti in deroga”).
- fondo Tasi “sotto standard” (rigo 28), il cui riparto è definito in relazione alla differenza tra il gettito Tasi abitazione principale non di lusso incassato nel 2015 e il rispettivo gettito standard.

Si evidenzia che in base ai dati di gettito disponibili e ai criteri metodologici utilizzati dal MEF, **il ristoro complessivo determinato per i Comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna è inferiore per 75 mln. di euro** rispetto a quanto stabilito dalla Legge di stabilità 2016. **Tale importo sarà oggetto di un successivo riparto** volto a integrare e verificare le assegnazioni già ripartite al fine di tenere conto sia di riscossioni 2015 acquisite successivamente alla data ultima di elaborazione, sia di ulteriori eventuali rettifiche volte ad assicurare un più preciso ristoro per i Comuni interessati dalle agevolazioni IMU/TASI in esame.

Va altresì segnalato che non è stato determinato alcun riparto per l'esenzione riservata alle abitazioni delle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, a prescindere dal requisito della residenza anagrafica (co. 15 della Legge di stabilità), il cui ristoro è stato valutato dal Mef in soli 260 mila euro.

Nello stesso quadro è riportata la variazione 2016-15 del FSC (rigo 31), articolata nelle seguenti componenti:

- tagli e variazioni di legge (rigo 32)
- riduzione trattenuta per quota alimentazione FSC (rigo 33)
- reintegro terreni montani (rigo 34)
- ristoro gettiti aboliti, comprensivo dell'assegnazione per Tasi “sotto standard” di rigo 28 (rigo 35)
- ulteriore effetto perequativo da incremento al 30% della quota capacità fiscali e fabbisogni standard (rigo 36).

Le variazioni nette di risorse tra il 2015 e il 2016, con riferimento sia al totale delle risorse standard che all'FSC, sono riportate “per controllo” ai righe 37 e 38. Le due variazioni coincidono e sono da ricondurre: all'ulteriore effetto perequativo 2016 (pari a zero per l'intero comparto, ma incidente sulle dotazioni del singolo ente), alle variazioni introdotte nel 2016 compresi gli accantonamenti (rigo 32) e all'assegnazione destinata ai Comuni che registrano un gettito Tasi “sotto standard” (rigo 28). Le variazioni sono esposte al netto del maggior FSC riconosciuto nel 2016 ai comuni coinvolti dal ripristino del vecchio regime di esenzione dei terreni montani, la cui posizione netta è migliorata in misura pari alla differenza tra l'importo del taglio abolito (*più* l'eventuale “extragettito”), *meno* il gettito acquisito per effetto della temporanea imponibilità dei rispettivi terreni montani.

<b>D- Altre risorse in assegnazione/riduzione</b>			
39	Ristoro riduzioni IMU (ex dl 102/2013)		75.706.718
40	Ristoro riduzioni IMU ruralità (ex L.Stab 14, co.711)		110.700.000
41	Integrazione IMU-Tasi (entrata non computabile ai fini del saldo di competenza)		389.315.533
42	Rettifiche puntuali anni pregressi (una tantum, stima provvisoria)		6.120.404
43	Imbullonati (contributo non ancora definito)		...
44	<b>Totale altre risorse</b>	<b>44=Σ da rigo 39 a 43</b>	<b>581.842.655</b>

#### **Nel quadro D si riportano le voci di ristoro extra FSC:**

- il contributo annuale ex dl 102/2013 a titolo di compensazione del minor gettito IMU derivante dall'esenzione dei fabbricati costruiti e destinati dalle imprese costruttrici alla vendita (c.d. immobili merce), degli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, degli immobili posseduti, e non concessi in locazione, utilizzati come abitazione principale anche senza il requisito della residenza da appartenenti alle Forze armate e di Polizia, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco ed alla carriera prefettizia, dei fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali (c.d. social housing), degli immobili adibiti esclusivamente ad attività di ricerca scientifica (rigo 39);
- i contributi annuali a titolo di compensazione del minor gettito IMU derivante dalla riduzione del moltiplicatore da 110 a 75 dei terreni posseduti e condotti da agricoltori professionali iscritti alla previdenza agricola e dall'esenzione dei fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 711 della legge di stabilità 2014 (rigo 40);
- il fondo IMU-Tasi, previsto dall'art. 8, co. 10, del dl n. 78 del 2015 (ex fondo 625 mln.), ridotto a 390 mln. di euro. Tale contributo, destinato agli Enti già beneficiari nel 2014 del contributo di 625 mln e nel 2015 del contributo 472,5 mln., è stato erogato a fronte del persistere dei vincoli alla manovrabilità delle aliquote con il passaggio IMU-Tasi del 2014 e deve essere escluso, anche per il 2016, dalle entrate che rilevano ai fini del saldo di competenza 2016 (rigo 41);
- l'assegnazione una tantum, in quanto relativa ad anni pregressi, per i Comuni interessati dalle rettifiche puntuali effettuate a valere sull'accantonamento di 20 mln. di euro (rigo 42);
- il contributo "Imbullonati" (155 mln.), il cui riparto a ristoro della parziale detassazione dei fabbricati D avverrà sui dati dell'Agenzia delle entrate solo a settembre. Sono noti i dubbi sulla coerenza dello stanziamento rispetto all'effettiva riduzione di gettito che comunque verranno sciolti dal rendiconto dell'Agenzia, sulla cui base si porrà un eventuale problema di carenza di stanziamento. L'Anci ha richiesto l'erogazione di un acconto a favore dei Comuni (in massima parte di piccole dimensioni demografiche) con forte incidenza del gettito da fabbricati D sul totale, che rischiano una minor liquidità in occasione dell'acconto di giugno.

<b>E- Focus effetto perequativo 2015-16</b>				
			<b>a</b>	<b>b*</b>
<b>45</b>	<b>Effetto perequativo 2015</b>		<b>0</b>	<b>0,00%</b>
46	Integrazione da fondo 29 mln. (dl 78, una tantum 2015)		29.286.158	0,17%
47	Effetto perequativo netto 2015	47=45+46	29.286.158	0,17%
<b>48</b>	<b>Ulteriore effetto perequativo 2016 per incremento da 20% a 30% della quota perequata e per aggiornamento cap. fisc. e fabb. std</b>		<b>0</b>	<b>0,00%</b>
49	di cui minor taglio per correttivo statistico		22.881.431	0,13%
<b>50</b>	<b>Effetto perequativo 2016</b>	<b>50=45+48</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>
51	Eventuale integrazione una tantum 2016 (in via di definizione, su base accordo in CSC 24 mar 16, per gli enti con percentuale a rigo 50 inferiore a -1,95%)		...	...
52	Effetto perequativo netto 2016	52=50+51	0	...
53	Risorse storiche 2014			17.007.243.360

\*in % Risorse storiche 2014

**Nel quadro E si riporta l'andamento 2015-16 dell'effetto perequativo** valutato anche in termini di percentuale delle risorse storiche 2014 (che figurano al rigo 53). Va infatti sottolineato che la perequazione opera con riferimento alla situazione 2014 e anche le modifiche del sistema perequativo attivate nel 2016 riprendono tutto il riparto ora calcolato al 30% delle risorse e non la sola parte incrementale.

L'effetto perequativo 2015 iniziale (rigo 45) rappresenta il risultato del riparto perequativo applicato in termini (assoluti e percentuali) di maggiori o minori risorse assegnate. Per i Comuni più fortemente penalizzati da riduzioni di risorse (circa 1.800), l'effetto è stato mitigato attraverso il contributo una tantum introdotto dal dl 78/2015 (art. 3, co. 4-bis, rigo 46). Viene quindi indicato l'effetto perequativo netto 2015 effettivamente applicato (rigo 47).

Per evidenziare l'evoluzione dello schema perequativo applicato nel 2016, viene evidenziato (rigo 48) l'effetto incrementale rispetto al 2015, che non tiene ovviamente conto del citato contributo una tantum.

L'effetto complessivo della perequazione 2016/14 è riportato a rigo 50 e riflette il passaggio dal 20 al 30% della quota distribuita sulla base delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard, oggetto ciascuno di aggiornamenti all'anno di riferimento 2013 e alla disciplina fiscale vigente nel 2016.

Per il 2016 è stato introdotto un correttivo statistico finalizzato a contenere gli eccessi di variazione nell'attribuzione delle risorse con il meccanismo della perequazione. Tale correttivo prevede di determinare il guadagno pro-capite conseguente all'applicazione del meccanismo perequativo nella misura massima del valore corrispondente al 99° percentile della distribuzione dei differenziali pro-

capite positivi tra la dotazione determinata con il meccanismo della compensazione storica e la dotazione standard (determinata attraverso il criterio della perequazione). Le risorse così recuperate sono state riassegnate ai Comuni con un differenziale negativo tra la dotazione standard e quella storica. In particolare si prendono a riferimento i Comuni per i quali tale differenziale negativo, in percentuale delle risorse complessive di riferimento 2014, risulta inferiore o uguale al -1,95%.

L'ulteriore effetto perequativo 2016 già comprensivo dell'effetto del correttivo statistico è riportato al rigo 48, mentre al rigo 49 per i Comuni interessati dal minor taglio per correttivo statistico si evidenzia il relativo guadagno.

L'effetto perequativo 2016 finale si determina come somma dell'effetto 2015 di cui al rigo 45 e della variazione 2016 di cui al rigo 48.

A tal proposito è opportuno evidenziare che nella Conferenza Stato Città del 24 Marzo 2016 è stata raggiunta un'intesa circa la previsione anche per il 2016 di una integrazione *una tantum* destinata ai Comuni per i quali l'effetto perequativo comporta una significativa penalizzazione in termini di risorse storiche. Tale fondo una volta attribuito ai Comuni interessati contribuirà a definire l'effetto perequativo finale 2016, in modo analogo anche per dimensione della correzione a quanto avvenuto per il 2015.